

Volume 7 | Numero 1 | Anno 2019

C O S E

d'acqua®

LA RIVISTA DEL CONSORZIO



In questo numero:

PAG. 2 ► In Redazione

PAG. 4 ► PATTO DELL'ACQUA



Regione Lombardia

Reti e Servizi di Pubblica Utilità
e Sviluppo Sostenibile

Patto per l'acqua



Un Programma d'Azione condiviso

Stefano Giovanni Egli

Storia dell'Idraulica

libera traduzione, rivista ed integrata, di

"Storia dell'Idraulica" di Bruno Zevi e Tullio Perini
del Istituto di Storia, Università dell'Ingegneria, Roma, 1974 - U.S.A.
edita, nel 1974, come supplemento, in "LA BROCCHE BLANCHE"

Cremenza - 23 dicembre 2007

Disponibile online su
www.cic.cr.it

L'obiettivo è continuare il lavoro con i sottoscrittori e dare giusta rilevanza anche all'esterno, evitando così che un'azione che ha il significato di un momento fondante del nuovo agire rimanga solo un patrimonio da addetti ai lavori ...

... solo il tempo dirà che è servito a qualcosa, nell'interesse di tutti ...

C O S E d'acqua®

1

In Redazione

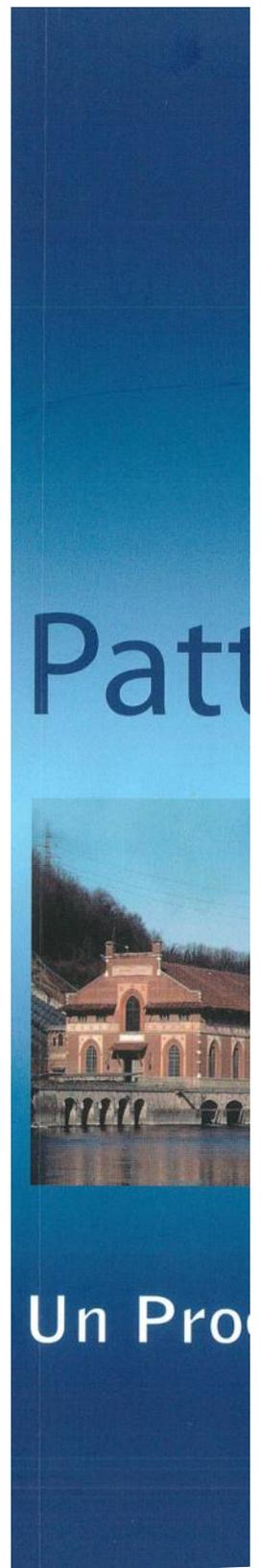
Soltanto il 25 febbraio 2009 è stato possibile considerare concluso l'impegnativo lavoro di costruzione del **'PATTO PER L'ACQUA'**, del quale, l'allora Assessore regionale, Massimo Buscemi, scriveva: "La sottoscrizione di questo insieme di principi e proposte condivise, anche sotto l'aspetto della solidarietà, costituisce la base per un inizio ... evitando così che un'azione che ha il significato di un momento fondante del nuovo agire rimanga solo un patrimonio da addetti ai lavori" ...

Gli faceva eco il Direttore Generale, Raffele Tiscar, che chiudeva la propria introduzione con una domanda, non certo retorica: "... solo il tempo dirà che è servito a qualcosa, nell'interesse di tutti."

... e di tempo ne è passato, esattamente dieci anni, e dunque vogliamo ricordare questo 'Patto' cercando di far parlare il tempo trascorso, per dare la risposta alla domanda: è servito a qualcosa?

L'idea era ottima, così come le intenzioni; così come le ... adesioni: sessantasei parti interessate e partecipanti firmarono alla fine il Patto e, scorrendone

l'elenco, vien da stupirsi ancor oggi, positivamente, così come, con segno opposto, chiedersi perché mai ci sia necessità di una domanda tanto caustica: "... È servito a qualcosa?".



In Redazione

Ma un altro passo, nell'introduzione del Direttore Generale che per primo ha voluto questo 'Patto', fu la fonte di tali attese da portare ad una così ampia partecipazione: "... *un anno di lavoro paziente ... [che porterà] alla sottoscrizione di un documento che, se non rimane fine a se stesso, potrà costituire un buon punto di partenza anche per un doveroso aggiornamento della normativa e del conseguente adeguamento dei contratti di uso della risorsa.*"

Adeguamento dei contratti: un termine nuovo ed antico nello stesso tempo!

La legge, infatti, autorizza l'uso dell'acqua, che è un 'bene pubblico', con specifiche e pubbliche **Concessioni**, nelle quali detta le proprie **condizioni**. Se la stessa Pubblica Amministrazione si propone esprimendosi in termini di **Contratto** è immediato percepire che le **condizioni** possano diventare **accordi** o almeno, in tutto o in parte, **condizioni condivise**: la novità è rilevantissima!

... ma non completamente ... nuova!
 Sino dalla prima legge sull'uso dell'acqua pubblica, la n. 2664/1884, l'atto di Concessione non fu concepito come un documento standardizzato, ma suscettibile di adeguamento ad ogni singolo caso, per meglio interpretare la complessa realtà di un'acqua mai divisibile (salvo un solo caso che si ricordi nella storia del pianeta ..).

L'apertura regionale non poteva essere più interessante per non dire ... allettante!

La Regione Lombardia, dunque, chiamava a raccolta tutti i "soggetti interessati alla migliore gestione dell'acqua" (... e chi non lo sarebbe?) attorno ad un tavolo, al quale essa stessa si offriva di sedersi quale *primus inter pares*, per riconoscere la supremazia della tutela dell'acqua in termini condivisi.

L'iniziativa regionale non poteva non suscitare universale adesione, che, per parte nostra, fu entusiastica, tant'è che così ne demmo notizia, con la new di 16 maggio 2007: "L'obiettivo è ambizioso ma anche non nuovo: **'far scoppiare la pace dell'acqua'** è stato, da sempre, il sogno di molti ... tanto da rendere **imperdonabile la latitanza di tutti coloro che sulle acque e delle acque vivono ...**"

Finalmente la Pubblica Amministrazione "si toglieva il giacchetto" (per usare lo stesso termine utilizzato dal Direttore Generale dr Tiscar) e si disponeva ad un tavolo comune, al quale tutti potessero esporre e discutere ogni idea, ogni problema, ogni soluzione, anche pensando di cambiare le regole: non è fantastico?

I 'tavoli' in realtà furono cinque ed il lavoro durò più di un anno ...

Se " ... solo il tempo dirà che è servito a qualcosa, nell'interesse di tutti" oggi, allo scadere del decennio dalla operatività del 'PATTO PER L'ACQUA', ricordiamo l'evento e proviamo a dare qualche risposta.

La Redazione



PATTO PER L'ACQUA

"Funzionerà?"

... una domanda che in tanti si fecero, mentre la presentazione del progetto si addentrava in dettagli che gradualmente diradarono i primi timori.

La 'cosa' appariva ben studiata.

Si trattava infatti di avviare un vero e proprio 'cantiere di idee', suddiviso in **cinque tavoli**:

TAVOLO 1 – MENO ACQUA MIGLIOR USO - Valutazione e aggiornamento delle logiche di gestione degli invasi

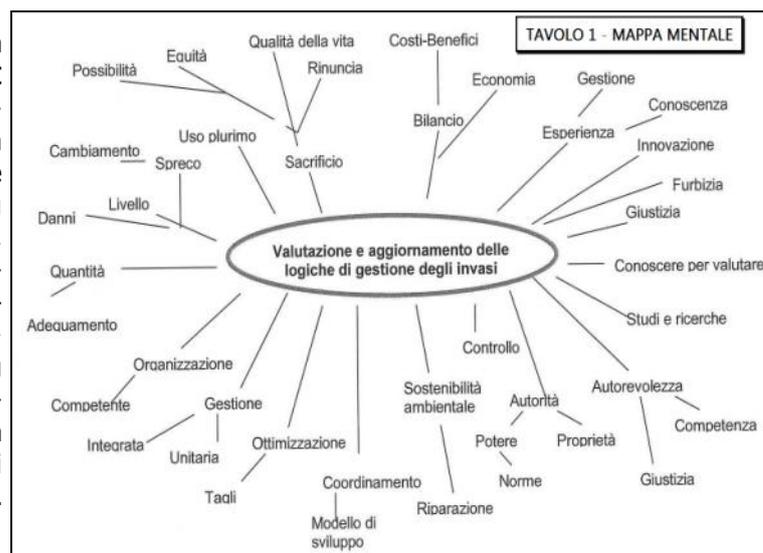
TAVOLO 2 – ADATTIAMO L'USO DELL'ACQUA ALLE ESIGENZE ATTUALI - Analisi e approfondimenti sull'efficienze gestionale delle acque irrigue e dei sistemi irrigui

TAVOLO 3 – COLTIVIAMO IL FUTURO - Sostenibilità e modifiche degli ordinamenti colturali

TAVOLO 4 - LA BANCA DELL'ACQUA - Dotazioni strutturali per gestire e valorizzare la risorsa acqua

TAVOLO 5 - CONOSCERE PER DECIDERE - Strumenti e azioni per raccogliere e diffondere una corretta informazione

Ogni tavolo si riuniva separatamente; il CIC partecipò a quattro tavoli su cinque, così da poter oggi affermare che inizialmente non fu certo facile, per molti, seguire un lavoro guidato da abili 'facilitatori' che proponevano schemi basati su inusuali 'mappe mentali'; ma la difficoltà evaporò non appena si cominciò a parlare di ... 'cose d'acqua'!



ia
lità

acco

ne con

PATTO PER L'ACQUA

Il 10 maggio 2007 la Regione Lombardia presentò, in un pubblico convegno, questa sua idea di 'PATTO PER L'ACQUA', alla presenza delle massime autorità politiche ed amministrative.

Il pubblico era numeroso ed eterogeneo: l'acqua interessa tanti, naturalmente, ed il solo titolo interessava ancor di più!

Ma dalla platea degli ascoltatori, già mentre ci si accomodava in crocchi quasi prestabiliti, tra una pacca sulla spalla ed un saluto ai soli noti, si levavano i primi rèfoli di scetticismo: "La solita iniziativa politica, buona per un convegno o poco più!" ... un pensiero che si leggeva in molti sguardi!

Il 'manifesto' che annunciava l'evento

era inusitatamente modesto, scialbo, quasi a dar segno di scarsissima convinzione nella stessa Regione, così da rendere ancor più diffuso qualche malevolo pensiero ...

... ed il 10 maggio 2007 fu certamente la *solita iniziativa politica*, che spesso è un'inevitabile e naturale necessità; il 'politico' deve presentare le proprie iniziative, ci mancherebbe!

... **ma** questa non fu una *iniziativa ... buona per un convegno o poco più*, perché l'incontro si concluse con una convocazione, diremmo un vero e proprio appello perentorio, per il successivo 16 maggio: chi vuole partecipare ... partecipi!

Il 16 maggio iniziarono infatti i lavori e, altro fatto eccezionale, i presenti non furono, come spesso avviene, molto meno di quanti erano stati presente, sei giorni prima, alla *solita iniziativa politica*.

Il 16 maggio, il Direttore Generale Tiscar indicò soltanto **tre regole**:

- 1) Condividere i criteri di partenza per poi non più discuterli;**
- 2) Farsi carico del punto di vista di chi si propone quale diretto interlocutore per ogni tema;**
- 3) 'Togliersi la propria giacchetta' e considerare l'unico obiettivo: l'acqua.**



Patto per l'Acqua

Giovedì 10 maggio - ore 10,30 - Auditorium G. Gaber
P.za Duca d'Aosta, 3 - Milano

10.30 - Interventi introduttivi

Assessore alle Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile - Massimo Buscemi

Assessore all'Agricoltura - Viviana Beccalossi

Presidente ARPA Lombardia - Carlo Maria Marino

11.15 - La situazione delle Acque in Lombardia
Chairman di sezione Raffaele Tiscar

Come arrivare al Patto per l'acqua (Nadia Chinaglia)

La disponibilità idrica in Lombardia (Enrico Zini)

Usi delle acque in Lombardia (Giovanni Mancini)

I fabbisogni irrigui (Paolo Lassini)

12.00 - Discussione

Aperitivo



PATTO PER L'ACQUA

Il lavoro di costruzione del 'Patto' durò un anno intero con un risultato che possiamo definire ottimo: un vero successo!

Non possiamo dunque esimerci dal complimentarci con gli allora amministratori, gli Assessori regionali Massimo Buscemi e Viviana Beccalossi, e con il Direttore Generale Raffaele Tiscar, ma un 'grazie' particolare va alla dottoressa Nadia Chinaglia, che si accollò il peso non indifferente di coordinare i cinque Tavoli e gestire ogni percorso: compito che svolse egregiamente!

Del 'PATTO PER L'ACQUA', la cui formale sottoscrizione si completò il 25 febbraio 2009, metteremo a disposizione il testo integrale sul nostro sito.

In questa sede, vogliamo evidenziare l'obiettivo più rilevante tra quelli raggiunti: il 'fattore umano'.

Alla prima riunione di ciascun Tavolo si percepiva chiaramente la tensione provocata da 'diffidenze incrociate' tra i rappresentanti dei vari 'soggetti interessati': Enti locali; Agenzie pubbliche; Parchi regionali; Associazioni Ambientali; Concessionari Idroelettrici; Concessionari Irrigui; Associazioni Sociali ed Economiche; Università; Ministeri ...

Tutti erano forse più timorosi di perdere qualcosa e meno disposti ad accogliere qualcosa dagli altri ... poi, sino dalle prime battute, molte di queste 'nebbie mentali' si sono diradate, quando è parso chiaro che i presenti non soltanto erano fortemente motivati

ma adeguatamente qualificati e disponibili ad un confronto aperto ... ed alla diffidenza subentrò la disponibilità e l'apprezzamento di un 'altro' sino a quel momento percepito soltanto come avversario nelle idee.

Quando ci si parla apertamente, è inevitabile giungere alla reciproca stima se non anche all'amicizia che porta sempre frutto!

Anche i funzionari regionali ebbero modo di conoscere chi, all'inizio, appariva quale diffidente controparte, constatandone la qualificata disponibilità al confronto.

Non mancarono le discussioni accese, perché fu inevitabile e, in questo caso, quasi doveroso che ognuno cercasse di 'portar più acqua al proprio mulino', ma il prodotto finale fu sottoscritto e dunque da tutti accolto: un vero successo!

Il risultato più rilevante per chi, come noi, si occupa di 'Antica Irrigazione' è l'unico passo che ci sentiamo di trascrivere:

" ... la principale fonte di alimentazione delle acque sotterranee in regione è rappresentata dalla perdita di acque superficiali irrigue che viene a costituire, fino all'80% degli apporti nell'area centro-occidentale della pianura e pari al 50% nelle altre aree..."

Fu veramente un grande successo anche per la nostra 'Antica Irrigazione'!

qua



diviso

PATTO PER L'ACQUA

Ma del 'PATTO PER L'ACQUA' nessuno più parlò, né l'azione della Pubblica Amministrazione sembrò aver cambiato alcunché dei propri, stereotipi passi.

Che accadde?

Un fatto molto semplice: quattro dei sessantasei 'soggetti interessati' vollero sottoscrivere il 'Patto' pretendendo che vi fossero inserite le proprie riserve (!) ... e dopo quasi due anni di attesa perché la sottoscrizione potesse diventare veramente unanime!

Chi avesse tempo e voglia di scorrere il documento, troverà 'nomi e cognomi'!

... ed il 'Patto' crollò, inevitabilmente!

Dunque la domanda è purtroppo appropriata: **"È servito a qualcosa?"**.

Sì, crediamo di sì, *a qualcosa* è servito!

Qualcosa di positivo è infatti rimasto del 'Patto', tra le persone che vi hanno partecipato e nei documenti, validi

non soltanto per la Storia: è rimasto poco, certamente, anche per colpa di una politica che dimentica troppo presto i progetti che incontrano il primo, imprevisto ostacolo, come inaspettatamente avvenne per questo.

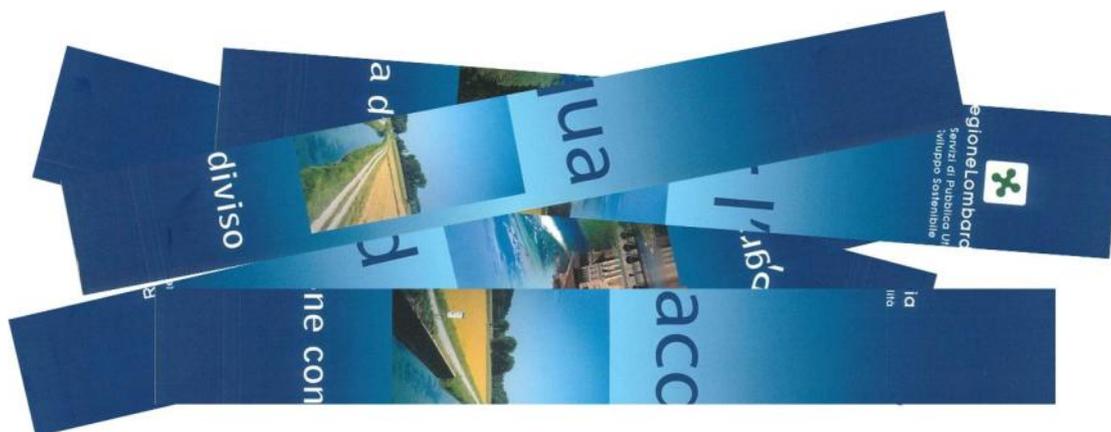
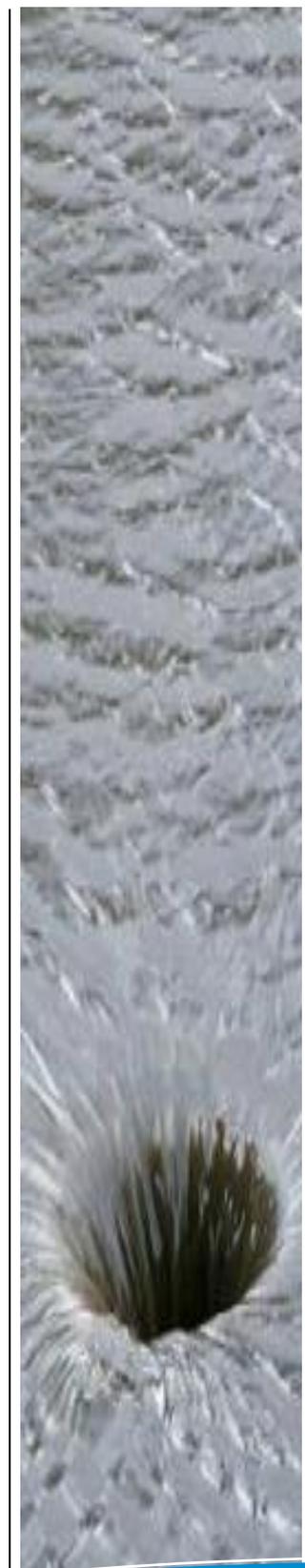
Non fu dunque soltanto un classico 'buco nell'acqua'!

Il documento è ancor oggi valido e la sua lettura, per chi volesse esplorare le 'cose d'acqua', non soltanto lombarde, ancora oggi assicura spunti di grande interesse e reale concretezza: far parlare gli 'addetti ai lavori' è sempre assai produttivo., soprattutto nelle 'cose d'acqua'!

... del resto, per dirla con Leonardo da Vinci: *"Quando vai a ragionar di acqua, sia prima la speranza che la conoscenza"*!

Il 25 febbraio 2009 si completò la sottoscrizione del 'PATTO PER L'ACQUA' e noi oggi, 25 febbraio 2019, lo abbiamo voluto ricordare, rivendicando la validità dell'idea e del contenuto.

Chissà che il 'Patto' si possa riprendere, almeno nel metodo!



PATTO PER L'ACQUA

Anche la prevista rivoluzione copernicana, che tanto ci aveva attratti, della 'Concessione/Contratto' è così miseramente sfumata ed i pubblici funzionari che trattano delle 'cose d'acqua' hanno oggi ancor meno rèmore (ammesso che già ne avessero qualcuna!) nel lavorare 'a te-sta bassa', senza sentir ragioni, per poi emettere pareri che paiono verdetti, contro i quali ci si deve poi impegnare per confutarli o almeno rendere meno irragionevoli, sempre nel tentativo, spesso vano, di evitare contenziosi!

Il 'PATTO PER L'ACQUA' era un Patto vero e proprio: un'idea geniale, forse ... troppo!

Il termine 'Patto per l'acqua' non fu però una novità assoluta, lo si deve riconoscere.

Durante i lavori, si scoprì infatti che,

nel 2003, già era nato un 'Patto per l'acqua' su iniziativa dell'all'autonoma Provincia di Trento, come compariva anche sul relativo sito *web*.

Poiché trarre spunto dalle cose buone può non essere peccato, contattammo quell'ente montano, leggendo la seguente, sbalorditiva risposta: "*Spiace comunicarLe che dal nostro Servizio non è stato organizzato nessun "Forum dell'acqua" e non saprei nemmeno a quale struttura della nostra Provincia possa rivolgersi.*"!

Se oggi si digita 'PATTO PER L'ACQUA' sulla Rete, le prime pagine sono tutte dedicate all'iniziativa del FAI "*Patto per l'Acqua: Risparmio, recupero, riciclo: verso una strategia nazionale per l'acqua*": ottime, teoriche intenzioni, ma il nostro fu ben altra cosa!



Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Via C. Battisti, 21
26100 Cremona
C.F. e P. I.V.A. 00106640196
Tel.: 0372 22308



Questo rivista non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n.62 del 07.03.2001

* * *

Eccetto dove diversamente specificato, i contenuti di questa rivista sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Internazionale (CC BY-NC 4.0)

Progetto grafico:
Studio FRANZINI (CR)

Scrivi al
Direttore

direttore@cic.cr.it

Redazione

redazione@cic.cr.it